



Dottor Pio Maria De Pasquali

Artrodesi Scafo-Cuneiforme

Indicata nel piede piatto scompensato del giovane adulto e dell'adulto nei casi in cui la supinazione dell'avampiede è già strutturata e quindi non correggibile con il solo calcaneostop, perchè al riallineamento del retropiede non corrisponderebbe quello dell'avampiede, con recidiva del piattismo.

L'intervento è indicato se l'arco plantare è interrotto in corrispondenza dell'articolazione scafo-cuneiforme: in tal caso nella radiografia in laterale la linea di Meary è spezzata a tale livello.



La linea di Meary è interrotta a livello della Scafo-Cuneiforme, che è quindi l'apice della deformità in piattismo.

Praticando un cuneo di resezione a base plantare a livello della deformità riportiamo in basso il 1° raggio, ricreando l'arco plantare interno, e lo blocchiamo in tale posizione, in modo che la volta plantare non ceda nuovamente in futuro.

L'artrodesi è abbastanza lenta a consolidare e pertanto va sintetizzata con 2 viti o con cambre. Se c'è bisogno di una correzione più importante bisogna resecare anche la superficie articolare del 2° Cuneiforme, che va anch'esso sintetizzato con una vite.

Il post-operatorio prevede un gambaletto gessato per 4-6 settimane; il carico è concesso dopo 2 mesi previo conferma radiografica della consolidazione dell'artrodesi.



Donna di anni 30, grave piede piatto-valgo scompensato e doloroso



Intervento di artrodesi di 1° e 2° scafo-cuneiforme + osteotomia di traslazione mediale del calcagno.



Ottima correzione del valgismo calcaneare, ricomparsa di un normale arco plantare e scomparsa del dolore al carico a soli 3 mesi dall'intervento